L'ECO DI BERGAMO

Data 25-02-2016
Pagina 31
Foglio 1

Traffico, appello ai giovani: «Idee nuove sulla mobilità»

Il laboratorio. All'i.Lab di Italcementi è stato lanciato il «brain storming» per raccogliere proposte innovative e concrete nell'ambito di Bergamo 2035

EMANUELE FALCHETTI

La mobilità del futuro non è solo il sindaco che va col triciclo. O almeno si spera. Quella è l'immagine più divertente del coffee-break che vede Giorgio Gori cimentarsi con Freedom, un'innovativa bici senza manubrio prodotta da un'azienda di Terno d'Isola. Il resto è ancora tutto da inventare. E ieri, grazie al workshop organizzato all'i.Lab da Fondazione Italcementi e Università di Bergamo nell'ambito del progetto «Bergamo 2.035», le basi sono state gettate.

Da un lato ecco così le istituzioni – oltre alla fondazione e al locale ateneo, anche il Comune e un'altra prestigiosa università, quella di Harvard con la sua Graduate School of Design –, dall'altro i giovani che si auspica possano diventare il vero motore dell'iniziativa, lavorando sul versante dell'innovazione. Proprio per promuoverne la partecipazione, al termine dell'incontro che ha coinvolto studenti bergamaschi e americani, è stata presentata la campagna video prodotta in collaborazione con la piattaforma di Ugo Parodi Giusino, classe 1981, fondatore e Ceo di Mosaicoon spa, tra gli esponenti più rappresentativi dell'ultimissima generazione imprenditoriale. L'obiettivo è un gigantesco brain storming (attraverso il canale editoriale di Bergamo 2.035 disponibile su scopri.bergamo2035.it) che offra idee per migliorare la mobilità cittadina. Un po' come era successo con il tema di Bergamo 2.035 (il cibo) dello scorso anno: si guarda al futuro, ma cercando soluzioni concrete. «Per noi – ha sottolineato Gori – questo è un grande regalo. Sulla mobilità stiamo lavorando molto con soluzioni che vanno dal car sharing alla revisione della sosta, dalla bigliettazione elettronica all'attuazione del Biciplan, ma il tema presenta delle criticità legate soprattutto al grande afflusso quotidiano verso il capoluogo: oltre 70 mila persone tra lavoratori, studenti e turisti. È chiaro che si debbano adottare soluzioni coraggiose. Ci auguriamo che da questa esperienza possano arrivare ulteriori suggerimenti». «Questo progetto – ha aggiunto il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini – è già innovativo di suo perché ha cambiato il nostro modo di rapportarci con la città. Accanto alla ricerca e alla didattica, la terza mission dell'ateneo è diventata la condivisione. Una cifra importante. Non a caso Bergamo 2.035 a fine aprile sbarcherà in Cina, dove verrà presentato come una delle best practice internazionali in tema di smart city alla Fiera tecnologica di Shanghai».

Per sintetizzare: attenzione al locale e internazionalità. «L'obiettivo ultimo – ha concluso Enrico Borgarello, direttore Ricerca e innovazione di Italcementi – è il miglioramento della vita quotidiana delle persone. Un obiettivo a cui puntiamo anche in azienda con scelte concrete su tutti i fronti, mobilità compresa: la nostra sede è infatti dotata di biciclette e veicoli elettrici».

Un momento del workshop di ieri: coinvolti studenti bergamaschi e americani

Con Fondazione Italcementi e Università, coinvolti anche Comune e Harvard

Gori: servono soluzioni coraggiose, anche da qui aspettiamo suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.